

## XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

23 Luglio 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

### Dal libro della Genesi (18,20-32)

Questo brano che assomiglia un po' a una di quelle contrattazioni che si fanno nei mercati del Medio Oriente quando uno va a comprare, inizia - ed è obbligatoria nella mentalità di quella gente - una contrattazione, uno propone un prezzo e l'altro dice che è troppo alto, cominciano a contrattare e pian piano si comincia partendo da 100 e si arriva a pagarne 30, attraverso una continua contrattazione. Più o meno l'idea è quella, in altre parole, la città probabilmente sarà distrutta ... perché distrutta? Non perché Dio voglia distruggerla, bisogna uscire un po' dalla mentalità dell'A.T. per il quale tutto quello che capitava era dovuto a Dio, Dio provocava sia la disgrazia sia il bene, tutto veniva da Dio però è logico che nella visione del N.T. che è la nostra, Dio non può volere il male, è impossibile, è perciò cosa succede? Dio non può volere la distruzione della città per quello scende a visitarla, proprio per metterla sull'avviso "guardate che se continuate così sarete distrutti" ... è il compito del profeta, di colui che annuncia che è possibile la catastrofe se tu non cambi. Naturalmente il profeta non viene ascoltato e arriva la catastrofe. Cosa succede? Abramo immagina già che le due città di Sodoma e Gomorra non accoglieranno i tre inviati di Dio, perciò tenta di metterlo sul piano della contrattazione. In che senso? Lui si preoccupa della sorte delle due città e pensa che sia probabile che le città vengano distrutte, ma - dice a Dio - mettiamo che ci siano 50 giusti ... **"Se a Sodoma troverò 50 giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo"**. Abramo riprese 45 ... 40 ... 30 ... 10, si ferma a 10, gli pare troppo. Quando si parla di dieci giusti non vuol dire dieci singole persone, ma dieci capofamiglia la cui famiglia è giusta, perché la persona a quel tempo non contava individualmente, quando si diceva una persona voleva dire tutto il gruppo, la persona riunita attorno a quel gruppo, il capofamiglia, capotribù, capoclan ... "Se ce ne sono 10 non la distruggerò" risponde il Signore. Abramo non scende ma se fosse sceso sarebbe bastato anche solo un giusto. Cosa vuol dire questa stupenda contrattazione? La preghiera è questa, la preghiera è chiedere a Dio che non distrugga la città, è continuare a chiedere. Per esempio, di fronte a quello che succede, terrorismo e tutto quanto, i cristiani tendono ormai a credere - purtroppo - che la preghiera possa fare poco, fanno di più le forze di polizia ... difatti vedete che le forze di polizia *fa u bèl négot*, non riescono ad evitare la strage, e questo l'abbiamo capito bene. La preghiera impedisce che la città venga distrutta.

Seconda caratteristica: la preghiera insistente, addirittura nella forma della contrattazione, contrattare con Dio, non aver paura, chiedere, chiedere, chiedere continuamente! "Chiedete e otterrete" ... lo vedremo poi nel Vangelo.

Terzo: dalla preghiera deriva la salvezza di tutti nella città, non la preghiera solo per la mia salvezza, ma di tutti. Dentro questo allora il brano è uno splendido esempio di come si prega, ma ha

anche altre idee. La prima idea è che è ripugnante per Dio mettere insieme il giusto e l'empio. In altre parole Dio non può volere che la cattiveria travolga anche l'innocente ma di fatto avviene, e perché avviene? Non perché Dio lo voglia o perché Dio è indifferente ma perché nella città non ci sono neanche dieci giusti. L'idea che gli Ebrei avevano è che in tutto il mondo ci sono 70 giusti - loro non sanno neanche di essere i giusti - ma che sono come le colonne, tengono su il mondo, e Dio sceglie questi giusti nella popolazione mondiale, fra gli Ebrei (è la loro mentalità) i quali hanno lo scopo di salvare l'umanità. In altre parole cosa significa? Che non basta che Dio voglia salvare l'umanità, Dio la vuole salvare, ma bisogna che ci sia qualcuno fra gli uomini che lo voglia perché se nessuno lo vuole l'umanità corre il rischio serio di perdersi. Bisogna che almeno uno risponda! Ecco, una maniera un po' ingenua che io trovo anche un po' irritante e superficiale è quella che, dopo il Concilio, si è fatta strada l'idea che basti la misericordia di Dio per salvarsi. Certo che basta la misericordia di Dio, ma guardate che se non c'è una minima corrispondenza da parte tua, tu ti perdi. E' quello che succede qua ... io posso anche voler aiutare questa gente ma se tutti loro me lo impediscono vanno tutti in malora! Per capire bene quest'idea ... io posso dire a un marocchino, un nero di venire qua che lo accogliamo, quello mi porta dentro la droga ... cosa faccio? Vuol dire che usa il bene che io gli faccio per compiere il male. A me hanno detto più volte qua dentro ... basterebbe che su 250 ospiti ce ne fossero una decina bravi, affidabili, che credano il quello che gli dico, che facciano quello che gli dico ... tante volte non ci sono ... hai proprio l'impressione, alcune volte, di lavorare da solo. La prima idea che qui viene presentata è questa: Dio va a visitare la città per salvarla, ma la città vuole essere salvata? Guardate che questa è una domanda fondante: tu vuoi davvero essere salvato? Se tu non vuoi non posso salvarti, non posso forzarti. Dio può salvare tutto, il mondo, le pietre, gli animali, le piante, tutto ... ma per salvare l'uomo bisogna che l'uomo gli dica di sì. Il leone non gli dice di sì, Dio lo salva, l'uomo deve dire di sì, se l'uomo gli dice di no è finita. Ecco allora l'idea che c'è in questo brano stupendo: basta che dieci dicano di sì a Dio e la città sarà salva, in altre parole, non verrà distrutta. Qualcuno che farà il male ci sarà sempre, ma la città non sarà travolta ... abbiamo visto ieri a Monaco, 10 morti non so quanti siano ... un pazzo? Ascoltate ... apro una parentesi ... abbiamo chiuso i manicomi! Ma non lo so io, quei malnati dell'Isis attingono fra i pazzi eh! Vanno a prenderli lì ... questo qua era dichiaratamente pazzo, quello di Nizza era pazzo, quelli del Belgio e di Parigi ... pazzi, schizofrenici, disadattati, malati di testa! Guardate che qual cosina vuol dire eh! Il problema allora è questo: chi farà il male ci sarà sempre, non riuscirà a distruggere la città, basta solo che ci sia un giusto e allora ecco la domanda che nasce subito: e perché non potrei essere io quel giusto che salva la città? E' quello che io dico sempre ai preti, guardate che i preti questo compito non lo sentono più, a me dispiace dirlo ma ... il prete che rimane nella comunità è colui che fa da parafulmine, cioè che dice "io sono pronto ad immolarmi per salvare la città" .. non c'è più! Parlavo l'altro giorno con una personalità importante della Curia e mi diceva "Questo povero Vescovo tante volte chiama in preti e li rimprovera, questi si offendono e non si fanno più vedere" ... ma sei matto? Tu devi essere disponibile a dare la vita, c'è di mezzo la salvezza della città! E quando dico città vuol dire mondo, se Dio ti ha scelto, ti ha messo il sigillo, tu sei sacrificabile perché la città non lo sia.

La prima cosa di questo brano: la preghiera insistente. La seconda: c'è qualcuno giusto, cioè capace di offrire la vita per salvare gli altri? Attenti, quando dico offrire la vita non vuol dire aiutare i

poveri! C'è una cosa che dovremmo eliminare, una frase di don Bepo "Non dire di no a nessuno" ... è una stupidata! Certo che bisogna dire di no! "Il Patronato non dice di no a nessuno" ... DEVE DIRE DI NO! Perché il compito del Patronato è aiutare l'altro a fare il bene e se tu non vuoi farlo devo dirti di no. La seconda grande idea di questo brano è che per salvare la città bastano dieci giusti. Ma cosa vuol dire Giusti? Gente che obbedisce a Dio, fa la sua volontà, lascia perdere sé stesso ed ha di mira solo il bene degli altri. Quest'idea io l'ho vista nei grandi missionari con cui ho avuto a che fare in Bolivia, penso a un don Giuseppe, ad un Padre Pedro, don Berta e agli altri ... erano gente così! Dai preti ... gli domandi qualcosa e la risposta di solito è no! Mi fai questo? No. "puoi fare ..." No. Ma sét dré a fa cos'è? E il cristiano è uguale! Quante ragazze ci sono che sono disposte a diventare religiose e dona la vita? E anche nel mondo delle religiose ... quando c'è l'idea che da te dipende la salvezza del popolo? Da te, dalla tua risposta! Abramo dice: se ne troviamo qualcuno ... alla fine rimane solo Lot, l'unico, e a lui Dio dice: "esci, perché la città sarà distrutta, almeno metti in salvo te stesso". I giusti di cui parla Abramo sono coloro che non temono di dare tutto pur di salvare la città, quando tu sei così, allora la città è salva, però occorre la risposta, e occorre una risposta che non sia solamente "mé fo la mé part, poi tocca agli altri"! Il Santo Curato d'Ars diceva che è bene che un prete muoia di fatica, è bene che un prete muoia di fatica!! Questa cosa qui ormai ... C'è di mezzo la salvezza della città!

La terza cosa è il fatto che Dio non tollera, non vuole che la città vada distrutta, ma se va distrutta chiediamoci il perché non è solamente ... giustamente anche per i pazzi e tutto ma ... io su questa cosa qua ... guardate all'ideologia moderna ... per esempio sul fatto che siamo tutti uguali. Facciamo un esempio: pazzi e sani tutti uguali, handicappati e sani tutti uguali ... ma riconosci che sei un handicappato non è uguale ad un altro, e non vuol dire che vali di meno, vuol dire che sei handicappato, se uno è sordo è sordo; peccatori e buoni ... tutti uguali ... se una persona è onesta e non ha mai rubato non è come quella che ruba sempre! Dopo, di fronte a Dio giudicherà Lui! Ma abbiamo fatto diventare tutto uguale, ormai non c'è più niente che ... sta roba profondamente ideologica si estenderà tra poco anche agli animali per cui tra noi e gli animali non c'è differenza ... siamo già su quella strada ... Siete tutti adulti e posso dirlo .. in alcuni Stati è stato eliminato il reato della bestialità, sapete cosa vuol dire la bestialità? Avere rapporti con gli animali ... è una cosa normale! Su quella strada ... Qui dice che qualcuno deve fare la differenza! Il giusto, e chi è il giusto? Uno che dice: "se Dio mi chiede di sacrificarmi per salvare la città, mi sacrifico" e questo è il compito del cristiano, soprattutto del prete. Quando siamo andati a Camandoli due giorni la prima cosa che ho detto ai miei collaboratori è stata : "Io vi assicuro tre cose, più una: stipendi bassi, moltissimo lavoro, pochissimi risultati. L'altra cosa che vi assicuro è che stiamo lavorando per Dio e per il bene del prossimo, basta. Chi ci sta ci sta, chi non ci sta vada fuori". Ma è questo lo scopo, altro che il mio piccolo benessere personale, qui c'è di mezzo la salvezza della città! Abramo però capisce e contratta fino all'ultimo e Dio fa capire fino a che punto è disposto a scendere "Me ne basta uno che mi dica di sì, uno, e io salvo la città". Se l'Europa affonderà vuol dire che non c'è più neanche quell'uno. Invece di lamentarci tutti perché la polizia, perché qui perché là, perché lo Stato ... avanti, chi è disposto? Io, se necessario, diventerò il giusto per salvare la città, IO! Ed è quello che qui dice il brano, io credo che almeno i preti debbano rispondere così ... ce ne sono che lo fanno, ce ne sono, ma c'è n'è anche qualcuno che ... dai, tirèt insèma!! Non va bene quella cosa lì!

E poi anche l'idea che, siccome Dio può fare tutto può salvare anche quello che non vuole. No! Dio non può salvare quello che non vuole essere salvato, Dio lo vuole salvare, ma non può perché l'altro lo deve volere, se lui non vuole Dio non può, per cui occorre cercare di far capire tutto questo e credetemi, non è facile. Provate a venire a lavorare un po' qua dentro, troverete delle persone straordinarie, brave, buone, e troverete qualcuno che voi volete tirar su ma non c'è niente da fare, vogliono perdersi e si perdono, cosa ci puoi fare? Mi sembra alcune volte di leggere il profeta Ezechiele o Geremia ... "io ho fatto questo, questo, questo e questo e tu cosa hai fatto?" Lo dico per me nei confronti di Dio, lo dico per quelli che sono qui nei miei confronti.

Questo brano è stupendo e, lo ripeto: Dio vuole salvare la città per questo la visita; la città respinge la visita di Dio ma anche così basterebbe che uno o dieci lo accogliesse, non ci sono, e la città si perde. Abramo, che capisce questo, contratta con Dio facendo leva sulla sua giustizia: se c'è un giusto, basta un giusto, se non c'è la città affonda. Fa impressione questa cosa ... pensiamoci su.

### **Dalla lettera di san Paolo ai Colossesi (2,12-14)**

Stiamo leggendo la lettera ai Colossesi. Cosa dice in pratica qua? E' sempre la solita solfa – per modo di dire perché è sempre interessante - che però ci fa capire ... san Paolo dice: **“Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.** Cosa vuol dire? Il cristiano è chiamato non a portare aggiustamenti alla propria vita ... facciamo un esempio: il cristiano è come una casa vecchia, non è che si tratta di mettere qualche pezza qua e là, no no, bisogna proprio costruire un'altra casa. Io mi ricordo in Bolivia che, nel quartiere dov'ero le case erano state costruite molti anni prima e non rispettavano quella linea che il Comune tracciava per una strada ma le case erano costruite da tanto tempo, quando le strade erano più strette e allora, quando uno doveva mettere a posto la casa doveva spostare la casa indietro, al livello che il Comune aveva fissato. Cosa succedeva? Una cosa strana che all'inizio mi stupiva parecchio: c'era la facciata vecchia, e quella stava su, dentro però la casa era abbattuta e non c'era più, e costruiva la casa 3 mt. indietro. Tu non ti accorgevi che costruivano la casa dietro perché vedevi la facciata, finché una mattina arrivando, trovavi la facciata nuova e ti chiedevi da dove saltasse fuori quella casa, solo dopo capivo che c'era solo la facciata. Il cristiano è così, non è una casa aggiustata; l'idea è che se mi metto di buona volontà sistemo tutto, non basta. Occorre proprio che intervenga Dio a ricostruirti la casa e una casa realmente forte, è una nuova vita quella lì, sei un'altra persona, non sei più l'uomo vecchio. Incredibilmente, ecco cos'è il battesimo: il battesimo è il fatto che quel bambino che è nato da quel papà e da quella mamma quando viene battezzato diventa un'altra persona, tanto è vero che anticamente con il battesimo mettevano un altro nome per indicare la nuova realtà, e i padrini non sono gli aiutanti dei genitori, ma ricordano che quello lì ha un altro Genitore che non è quello che gli ha dato la vita ma che è Dio, il vero genitore. Allora il cristiano non è colui che crede in Dio, non è colui che fa il bene, è troppo poco, il cristiano è una nuova creatura, è una nuova creazione, è un'altra persona, è un essere nuovo che vive una vita nuova, una vita di cui l'uomo non è capace da solo ma che Dio vive in lui. Ecco perché la Chiesa mette a disposizione dei cristiani i Sacramenti. Cosa sono i Sacramenti?

Sono la fonte della nuova vita. Il Battesimo: io rinasco, sono una nuova creatura; Cresima: divento un uomo vero, un combattente; la Comunione: non mangio più il cibo normale che mi dà comunque la morte, ma mangio il Cibo che mi dà la vita eterna; la Confessione: ogni volta che ricado nel vecchio posso ritornare nel nuovo; Matrimonio: anche l'amore viene rinnovato; è tutto nuovo, voi siete creature nuove. Questo è il significato, veramente siamo creature nuove che vivono una vita diversa nuova, migliore, più bella, la vita divina, la vita stessa di Dio, io vivo in me la vita di Dio. Uno dei grandi equivoci in cui siamo caduti tutti, preti, suore, vescovi, tutti, è questo: vedevamo un bravo ragazzo e dicevamo "l'importante è essere brave persone" ... ma certo che è importante anche quello, ma non è il Cristianesimo! E' un'altra cosa, è diventare veramente un'altra persona, sei una creatura nuova, tu non vivi più la vita normale, tu vivi la vita soprannaturale, una vita veramente diversa che è la vita stessa di Dio, è vivere come Dio, in Dio, per Dio, è vivere come Gesù. Il cristiano è questo e se noi non lo capiamo facciamo fatica anche a capire cos'è la vita in Dio. Non si tratta di dire siamo meglio o siamo peggio, non c'entra niente, è un'altra cosa, è una novità completa. Io, quando ho capito questo ... se questo è vero ... ecco una delle conseguenze, per esempio ... tante volte qualcuno, anche chi mi vuole bene, mi dice che devo pensare un po' di più a me, devo riposare un po' di più, sono magro, sono patito ... non avete capito che io faccio una qualità di vita molto alta, non perché io sia bravo, ma perché Dio mi ha dato la Sua vita, io sono fortunato! Che poi questa vita sia difficile è un altro conto, non c'è nessun problema, ma è un sacrificio enorme fare questa vita qua! E il fatto è che mi accorgo che tutti gli aiuti necessari per poter fare questa vita a questo livello, mi arrivano tutti, non c'è niente che io debba chiedere, tutto mi viene dato. L'essere nuove creature è proprio quello, che è quello di essere al di sopra di ogni logica della carne, si è veramente creature nuove, nuove persone, e Dio mi ha reso così. Questa maniera di fare Paolo l'aveva capita perfettamente ma noi non riusciamo più a capirla. Una delle cose che a me dispiace di più del mondo d'oggi non è che il mondo abbia divorziato da Dio, ma la cosa peggiore è che hanno divorziato anche i cristiani. Io vedo ... noi, per salvare il salvabile, non possiamo fare altro, facciamo le nostre cosette, i nostri CRE, va tutto bene l'ho fatto anch'io, però è un'altra la realtà, è più profonda, più alta, più nobile, più bella, più grande! Dobbiamo salvare il mondo, ed è lì che siamo chiamati ad intervenire. E qui san Paolo questa cosa la sottolinea con forza: siete nuove creature! **Con lui con Gesù e in Gesù, Dio ha dato vita anche a voi, qual è la vita? La vita eterna, tu non muori più, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne**, vuol dire che eravate ancora sotto il peso del male, **perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce**". In altre parole: per salvarci non occorre più la Legge ma occorre solamente lasciarci amare da Dio ed avere fede il Lui. Ecco il dono della fede, che è la cosa più grande che abbiamo a disposizione. Per cui il cristiano non è uno che crede in Dio ma uno che vive la vita di Dio, ed è lì la novità grande.

**Dal Vangelo secondo Luca (11,1-13)**

Questo brano è composto da tre parti. 1° - il Padre Nostro; 2° - la parabola dell'amico importuno; 3° - la richiesta del figlio che ha fame, al genitore. Cerchiamo di capire perché è molto bello e le tre parti sono tutte collegate.

La prima parte: **“Gesù si trovava in un luogo a pregare ...** Luca insiste molto sulla preghiera di Gesù, dice spesso che Lui pregava. Ascoltatemi, voi tutti avete a che fare con i preti ... quando vedete che un prete non è mai in chiesa preoccupatevi, ma preoccupatevi davvero, perché non va bene. Sarà brillante, sarà uno che organizza bene, sarà uno che ha ottime relazioni, gli vorranno bene tutte le mamme, le nonne, le zie, gli uomini ... ma è uno che non sta facendo il proprio dovere. Gesù prega, il cristiano prega. Cosa vuol dire “prega”? E' uno che sa che da solo non riesce a stare in piedi perciò ogni giorno chiede a Dio la forza di stare in piedi. Il posto più frequentato da un prete dovrebbe essere la chiesa, dopo può fare anche tutto il resto ... oggi vanno di moda i preti di strada, quelli che si mettono sulle strade a raccogliere gli ultimi, va benissimo, ma se quelli non passano del tempo in chiesa diventano solo preti di strada. A me ha colpito molto quello che un prete del Patronato, anni fa, uno saggio, buono, diceva “Se non si sta attenti qua dentro si diventa come le persone che noi ospitiamo. Non siamo noi a cambiare loro ma sono che cambiano noi”. E' così eh! Prima cosa: insegnaci a pregare, cosa vuol dire? Non sappiamo come fare, insegnaci! E allora Gesù disse loro: **“Quando pregate, dite:** ... probabilmente Gesù l'ha insegnata proprio a memoria. Del Padre Nostro abbiamo due versioni, quella di Matteo e quella di Luca. Quella di Matteo, che è quella che noi recitiamo abitualmente, è divisa in due parti: la prima parte, tutta rivolta a Dio e che riguarda Lui: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra. 3 richieste, quello che conta è che il tuo nome sia santificato, che venga il tuo regno, che la tua volontà sia fatta. Seconda parte: non è più il “tuo” (aggettivo possessivo) ma il nostro: Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, noi indurre noi in tentazione ma libera noi dal male. 4 richieste + le tre della prima parte = 7. La prima parte rivolta a Dio, la seconda parte rivolta a noi, nella prima parte chiedo che si compia ciò che vuole Dio, nella seconda ciò che vogliamo noi, perfetta come preghiera, 7 invocazioni. Luca, più o meno la struttura è quella, ma cambia qual cosina: **“Quando pregate, dite: “Padre,** non dice nostro, però Padre, **sia santificato il tuo nome,** cosa vuol dire sia santificato il tuo nome? Il nome di Dio può essere o bestemmiato o santificato, lodato. “Santificetur nomen tuum” significa che il tuo nome sia lodato, riconosciuto, amato, onorato, che tu possa essere riconosciuto da tutti. Una delle cose che a me dispiacciono del mondo d'oggi è che la maggior parte della gente non crede in Dio, o ci crede poco, però stranamente, appena succede qualcosa bestemmia Dio. Ma se non ci credi non ci credi, bestemmiarlo a fare? In altre parole ... ho l'impressione che l'Europa abbia fatto sopravvivere Dio solo per poterlo bestemmiare; non va bene questa cosa! **venga il tuo regno;** fino qui siamo uguali a Matteo, non c'è sia fatta la tua volontà perché se viene il suo regno è fatta anche la sua volontà. Sono solo 2 le richieste della prima parte. Seconda parte: **dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,** è come se Luca dicesse: dacci, oggi (ogni giorno) solo il pane che ci basta per oggi ... una delle cose che la società moderna ha fatto è quella di garantire il pane da qui fino a quando muori, il Vangelo non ha mai chiesto questo, ha detto: dammi solo il pane che mi serve per oggi; domani mi darai il pane che serve per oggi; dopodomani ... il pane che serve per oggi ... e vai avanti così. Ecco, questa cosa che

per noi ormai è normale, fa in modo – per esempio – che quando qualcuno arriva la recepisca subito e se tu gli dai quello che serve per oggi, non gli basta! Io qui ad alcuni ho detto: “fidati di me che ti aiuto, non ti lascerò da solo”. Dopo un po’ di tempo vedi che loro ti abbandonano, non vengono più ... “c’è questo lavoretto da fare”, e non lo vogliono più fare, e dove li ritrovi? A spacciare in stazione. Perché? Perché quello gli garantisce più entrate, gli garantisce non solo il pane di oggi ma anche quello di domani, di dopodomani ... ma la vita è fatta di tanti oggi! Io ho l’impressione che abbiamo trasformato la preghiera di Gesù che dice “vivi giorno per giorno, non preoccuparti del domani” in una specie di rifiuto e allora uno si preoccupa per il domani. Io ti assumo al lavoro ... devo pensare anche per quando tu avrai 96 anni, ecco la pensione, che non tocca a me pensarci, tocca a te e tocca eventualmente allo Stato, non a me ... ma in realtà tocca a me; c’è qualcosa di strano ... però è tutto normale, tutto! Ed non è secondo la prospettiva cristiana. Noi perdiamo la fede proprio perché abbiamo il futuro talmente garantito che non abbiamo più bisogno di Dio che provveda. Dacci ogni giorno il pane di oggi, basta, quello che ci serve. ... **e perdona a noi i nostri peccati, non parla di debiti ma di peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione**”. Non c’è liberaci dal male. Sono 2 richieste nella prima parte + 3 nella seconda = 5 richieste. Il Padre Nostro più completo è quello di Matteo, ecco perché abbiamo usato quello, però già questo serve a chiarire bene: tutto quello che c’è da chiedere lo chiediamo a Dio, e la cosa più bella è questa, che Dio non ce lo farà mancare. Voi poteste dire che quello che io propongo è assurdo ... scusatemi, se è assurdo me lo spiegate voi come mai, io che non ho finanziamenti, riesco a mandare avanti il Patronato? Non ho finanziamenti, ma se Dio promette una cosa la mantiene, e io non sto parlando di 100 € al giorno, sto parlando di migliaia di euro, decine, centinaia ... Dio la mantiene. L’uomo d’oggi – proprio perché vuole tutto garantito – paradossalmente perde la fede e crede solo a chi glielo garantisce. Lo Stato ha fatto il passo più lungo della gamba a dare tutto a tutti ... sappiate che non potrà più mantenere perché si è comportato come un genitore che vuol promettere al figlio la casa, la macchina e il resto, ma non ha i soldi per pagarla. Chi dovrà pagare alla fine? Il figlio a cui tutto tu hai regalato ma che, in realtà non hai regalato. Il Cristianesimo ci aveva insegnato un po’ di cose ... Chiedere, essere sicuri della vicinanza di Dio, non aver paura del futuro, credere nella Provvidenza e nella forza della preghiera.

Seconda parte: **Poi disse loro: “Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirti”;** il contesto è quello di un mondo dove mancavano i telefonini ... capitava spesso che qualcuno che conoscevi arrivava, e tu non sapevi che arrivava, arrivando ti coglieva magari di notte ... perché di notte? Nessuno viaggiava di giorno, in Palestina viaggiare di giorno è da suicida sotto quel sole così pesante, si partiva all’imbrunire e magari arrivava a mezzanotte e tu avevi finito di mangiare ... il pane di ogni giorno non c’era per il giorno dopo, non c’era più niente in dispensa ... Io mi ricordo che quando ero piccolo piccolo nella dispensa di casa mia c’era solo lo zucchero e la conserva. E mé robae ‘l sòcher mia la conserva ... e ci confessavamo, oggi sono tutti minimarket le dispense di casa ... il ragazzino entra con il carrello e si prende quello che vuole. Bene, arrivavano all’improvviso, dovevi accoglierlo, non avevi niente, andavi a rompere le scatole al vicino. E quello dice: “Non importunarmi!” “Dai alzati, dammi il pane!” **“Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”** Perché? La casa

palestinese era fatta ad un solo piano, il pianterreno, durante il giorno serviva per fare le proprie cose, alla sera mettevano giù le stuoie e dormivano tutti. Se uno si alzava disturbava tutti perché doveva passare sopra tutti, ecco perché risponde così. **Ma vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.** E qui Gesù dice tre verbi: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Chiedete, cercate, bussate. Una delle cose che noi non facciamo ... Ieri mattina sono sceso ed erano lì tutti seduti con le mani in mano ... “Ragazzi allora? Chiedete! C’è qualcosa da fare? Chiedete! Non state qua indolenti!”, già il chiedere, cercare e bussare implica già una messa in questione, voglio fare qualcosa. E ho notato una cosa incredibile, ce n’è uno qua che si mette di buona volontà, si rende disponibile, lavora di giorno e alla sera taglia i capelli agli altri ... vive lui e fa vivere la sua famiglia, non si aspetta niente da nessuno e fa, e quando lavora lavora bene ed uno ha fiducia in lui. E’ quello ... chiedi, bussa, domanda, muoviti! Lì, ad aspettare che qualcuno .... Dio non fa così, vuole che noi ... “aiutati che il ciel ti aiuta!”, vuole che noi ci mettiamo in atto. Ripeto: chiedete (attivo) e vi sarà dato (passivo, e Dio vi darà), cercate e troverete ... guardate che se uno, anche straniero, che cerca un lavoro e accetta ciò che trova, si mantiene e mantiene la propria famiglia, sono certo di quello! Vedo tante volte ... non puoi confezionare a ciascuno il proprio abito! Bussate e vi sarà aperto, bussate! Rompete le scatole, so che c’è gente che va in giro per tutti i paesi, bussa alle porte ... 1€ da una parte, 50 centesimi dall’altra tira insieme qualcosa. Cosa vuol dire? Datti da fare! Questo significa con gli altri, ma nella preghiera con Dio: vien qua e chiediglielo, vedrai che Lui ti darà, chiedi! Un giorno non sapevo come aiutare uno, ho scritto il suo nome e quello dei suoi parenti in Africa su un biglietto e l’ho messo sotto la pisside e gli ho detto: “Vedrai che succederà qualcosa” ... in tre giorni ha raccolto quello che gli occorreva senza che nessuno chiedesse niente. Dio aiuta eh! Chiedi! Cerca! Bussa! Con Dio e con il prossimo.

Ultima parte: il ragazzino che ha fame e chiede al papà qualcosa da mangiare. **Se il figlio gli chiede un pesce gli darà un serpente? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Dice Gesù: “Voi che siete cattivi ... badate bene: voi che siete cattivi! Una volta a Mozzo ho fatto la predica sul “voi che siete cattivi” ... una signora, offesa, mi fa: “E ... proprio cattivi ...” Sciura, lè catia anche lé come tocc i oter, la piante, ‘la desmète’.** Certo! voi che siete cattivi **sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo l’aiuto a quelli che glielo chiedono!”** . Dio non può mancare di aiutarci, non può, è impossibile! Sa chi siamo, ci vuole bene, ci aiuterà, siamo noi che non chiediamo.

## Interventi

- *Io nel Padre Nostro non capisco mai una cosa che mi sembra abbastanza stonata nel senso che dà per scontato che noi perdoniamo ai nostri debitori e, di fatto, la nostra umanità non sempre ce lo permette e invece, sia in Marco che in Luca, è data per scontata.*

La domanda è pertinente, è vero, ma il problema non è di darla scontata o no, la cosa è questa qua: proprio quando tu sai che sei stato perdonato, DEVI perdonare agli altri, non è



che tu puoi, DEVI! C'è un collegamento stretto tra il perdono che chiedo a Dio e il perdono che devo concedere, stretto, troppo stretto, a tal punto che l'uno dipende dall'altro. Cioè, tu non puoi essere perdonato se non perdoni per cui c'è uno strettissimo collegamento, non è facoltativa la cosa. E' vero che, come è messa la cosa sembra quasi che il perdono di Dio dipenda dal perdono che dai agli altri, in realtà significa questo: siccome Dio ti ha perdonato ti ha reso capace di perdonare, perciò perdona, piantala! Si può fare, proprio perché Dio ti ha dato il perdono. Certo, occorre vincere sé stessi, occorre lavorare bene su di sé. Per esempio: tutte le volte che si parla di queste cose c'è sempre qualcuno che dice "Va bene, io perdono ma non dimentico". Va bene, ma cos'è quel "non dimentico"? E' la carne che riemerge. Guarda che quando Dio ti perdona dimentica i tuoi peccati, li dimentica davvero, non te li sbatte in faccia. Quando Pietro ha tradito Gesù tre volte, gravissimo, poi Gesù l'ha preso e gli ha detto: "Pietro, mi ami tu?". Non gli ha detto: "Pietro, tu mi hai tradito, chiedi perdono?". No, mi ami tu? Ha dimenticato la cosa, devi solo amare. La maniera in cui è formulata la frase non è vero che il perdono di Dio dipende dal perdono che tu dai agli altri, però sicuramente è condizionata e può essere detta in questo modo: siccome il Padre ti perdona quando tu glielo chiedi, guarda che tu sei obbligato a perdonare agli altri, non è facoltativo, è obbligo, perché se tu non perdoni salta anche il perdono che Dio ti dà.

- *Io volevo dire una considerazione che riguarda l'argomento dell'orgoglio. Tutte le volte che si sa di aver ragione, e magari la si ha oggettivamente, è difficile rinunciare alla propria posizione. Ho notato che se questo atteggiamento passa a Gesù, si giustifica un cambiamento radicale di posizione nei confronti del prossimo che rende più facile anche negli aspetti di collaborazione che sarebbero impossibili, l'ho proprio sperimentato questo. Cioè non è che tu ti annulli e annulli un aspetto di verità, perché quella rimane anzi, viene valorizzata, però rende accettabile anche il tuo cambiamento di ruolo che sembra un'umiliazione, e spinge l'altro a collaborare, cosa che non riusciresti a fare direttamente, perché alcune volte dici, sei un pirla se abbraccio la tua posizione quando so che non è giusta. Questo funziona ..*

Anche qui – è bello questo, andrebbe approfondito ma non abbiamo il tempo anche se è molto interessante il tema che lei ha proposto ed è la difesa della propria posizione che si fa quasi sempre nei dibattiti. Tu vedi che alla fine si arriva all'insulto per difendere la propria posizione. In realtà non vale la pena di fare molto in quel senso perché c'è una cosa ... il cristiano sa che se ha ragione i fatti gli daranno ragione. Io posso anche essere convinto di avere tutte le ragioni del mondo ma se i fatti mi danno torto, ho torto. Faccio un esempio: ci sono dei preti che si sono resi talmente antipatici alla gente che la chiesa si è svuotata. Cerca di capire che non ti sopporta più nessuno ... "No, siccome io sono fedele non viene più nessuno" ... No, non sei un profeta, t'è s'è u' bambo" Cioè, i fatti, più o meno, ti daranno ragione di fronte alle cose, perciò non ti preoccupi molto di averla questa ragione perché tanto ci sono i fatti che ti suffragano. Faccio un esempio: sono andato a predicare in un paese qui vicino e alla fine della Messa mi si avvicina una: "Io non sono pienamente d'accordo con lei su quello che ha detto riguardo agli stranieri ..." Le ho detto: "Signore, lei

può avere tutte le idee che vuole, ma c'è una piccola differenza, che lei è qui con il suo cagnolino e io sono giù con 250 persone! Ssono i fatti, fra di noi, quelle che contano, non le parole. Quello che lei in teoria mi dice non conta niente, sono i fatti che contano. Venga a vedere". "A me non interessa niente quello che fa lei!" "Appunto, allora si tenga la sua idea". Hai ragione, non vale neanche la pena discutere, stai nella realtà e la realtà non ha bisogno di essere difesa, alla fine quello che invece parte dall'idea sarà costretto ad ammettere che tu hai ragione.

- *Quello che io noto è che diventa più accettabile anche il tuo cambiamento di posizione, che non farei da sola perché dico no, per me è una cosa illogica ...*

E la affidi al Signore, ci metti del tuo ... hai ragione, e questo ti spiana la strada. E' come quelli che sono costretti dalle circostanze ... per esempio: in un ufficio uno viene declassato e mandato in un altro posto e sente tutto questo come un'umiliazione. Io dico: accettalo, e dimostra con i fatti, con la serenità, che lì dentro tu puoi ricavare qualcosa che stando nell'altro posto non potevi. La vita è sempre un'opportunità, se uno sta con Dio, hai colto perfettamente ... e non difenderti neanche troppo, non vale la pena, i fatti saranno vicini a te.

- *Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete ... perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà ... fino a che punto puoi essere invadente? E fino a che punto io, amico, devo risponderti?*

Parliamo con Dio ... con Dio tu puoi essere invadente quanto vuoi, tanto c'è una cosa con Dio che è questa: se una cosa è cattiva non te la darà, o se una cosa è buona ma non è giusta per te non te la darà, perciò chiedigli pure quanto vuoi, se ti arriva vuol dire che era buona, se non arriva vuol dire che non era buona e ti verrà dato qualcosa d'altro di molto più importante. Con Dio è permessa ogni invadenza. Con gli altri ci andrei cauto ... perché se tu sei troppo invadente ti mandano subito al diavolo, ti fanno capire di stare fuori dai piedi, però nulla ti impedisce, se una cosa è buona, di continuare a credere che sia buona. Faccio un esempio banale: quando io sono arrivato a Mozzo dopo qualche mese ho capito che il paese era diviso in tre parti, la parte centrale, la Dorotina che apparteneva a Ponte, e il Borghetto che gravitava totalmente su Longuelo. Sarebbe bello che le tre parti fossero una sola, e mi sono messo a lavorare per ottenere questa unificazione ... cosa nota che in 90 anni non si era riusciti a fare. Naturalmente mi sono scontrato subito con la Dorotina che mi ha detto: "Tè stà al tò post!" e abbiamo finito di andare d'accordo, e col Borghetto ... c'era là un prete ... mamma mia! Un francescano che aveva tutte le qualità meno la mitezza perché era uno che se poteva 'l tè copàa, sai cosa ho fatto? Ho preso il mio progetto e l'ho messo nel cassetto, quando sarà il momento si presenterà. Due anni dopo il francescano si ammala e muore; i francescani mi dicono che non verranno più al Borghetto. A posto, mi è caduto il frutto fra le mani. Otto anni dopo il Vescovo dice che è meglio che la Dorotina non va bene che sia con Ponte, bisogna che torni a Mozzo. Chè casott ... alla fine è tornata. In altre parole, se una cosa è buona prima o dopo si verifica. Insisti non vuol dire rompi le scatole,

ma non rinunciare a quell'idea se è buona ... lasciando, se non riesci a farla proprio tu, che sia un altro a compierla al tuo posto. Si compirà. Io sono venuto via da Mozzo che la parrocchia era unita, lasciando che le cose andassero come andavano ... non ho preteso più nulla, ma non ho mai rinunciato a pensare che fosse una cosa buona. Ma con Dio insisti pure, tanto Lui fa quello che vuole!

- ....

Voi chiedete, dopo ci pensa Lui. Chiedete però, chiedete! Che se non vi viene concessa una cosa ve ne viene concessa un'altra più grande e più bella.

Per concludere io vorrei ... però datti anche un po' da fare! Faccio un esempio: c'era la possibilità di prendere stamattina un lavoro a 20 € ... "No, è troppo poco!". Ignorante, prendi questi 20 euro! Anche perché se quello vede che lavori bene ti chiama un'altra volta! Prendi quello che c'è, non disprezzare nulla di quello che ti è offerto ... ma sapete quant'è dura fargliela capire? Non inseguite troppo i desideri, non li inseguite altrimenti ... i genitori inseguono i desideri del figlio ... rovinano il figlio e sé stessi. Cercate di capire ciò che è buono e se il figlio vi esprime qualcosa, confrontatelo con ciò che è buono e abituateli ad andare in quella strada ... non vi seguirà, ma almeno provate, in tutte le maniere.